

PRIMO PIANO

Fpa, le risposte di Martinetto

Il commissario straordinario del Fondo pensione agenti ha fissato per il prossimo 2 ottobre il nuovo termine entro cui dovrà pervenire il parere di accettazione o non accettazione del piano di salvataggio di Fonage. Ermanno Martinetto, inoltre, ha risposto ai rilievi avanzati da Sna e UnipolSai. Quest'ultima aveva avanzato dubbi sul "diritto alla portabilità integrale della posizione individuale riferita al valore di trasferimento", il quale "non dovrebbe essere limitato una volta ripristinata la gestione ordinaria". Su questo aspetto Martinetto ha precisato che "una volta che il fondo sarà tornato nella situazione di gestione ordinaria, sarà di nuovo possibile trasferirsi liberamente".

Quanto ai rilievi fatti dallo Sna sulla legittimità che le parti sociali non avrebbero per sottoscrivere un piano di salvataggio, Martinetto ha sottolineato che tale asserzione "non è condivisibile. Scrive il commissario: "l'articolo 7 bis del dlgs n.252/2005 stabilisce infatti che qualora i fondi pensione non dispongano di mezzi patrimoniali adeguati in relazione al complesso degli impegni finanziari esistenti, le fonti istitutive possono rideterminarne la disciplina, oltre che del finanziamento, delle prestazioni, con riferimento sia alle rendite in corso di pagamento, sia a quelle future". Per leggere la news completa, clicca qui.

B.M.

PERITI

Riconoscere i segni del fuoco

La ricerca e l'analisi delle cause di un incendio sono attività estremamente delicate: è necessario agire con una metodologia impeccabile, ma serve anche affinare il proprio intuito. Un tema, quello della fire investigation, che è stato al centro di un seminario di Aipai, svoltosi lo scorso 24 settembre a Bologna

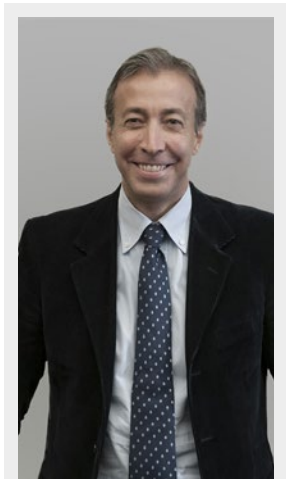
Tempo, esperienza e pazienza. Sono i tre elementi chiave che servono per arrivare a riconoscere la causa e l'origine di un incendio. Un'attività investigativa molto complessa, che ha bisogno dell'intervento di vari esperti in più aree: vigili del fuoco, investigatori, periti, chimici, avvocati. I passaggi tecnici e metodologici da mettere in pratica al fine di una corretta fire investigation, sono stati i protagonisti di un seminario tecnico organizzato da Aipai (associazione italiana periti assicurativi incendio e rischi diversi) per i propri iscritti, lo scorso 24 settembre a Bologna.

RAFFORZARE IL METODO DI INDAGINE

"Trovare la causa all'origine di un sinistro - ha spiegato in apertura dei lavori il presidente di Aipai, **Francesco Cincotti** - non serve soltanto per stabilire l'indennizzabilità in tutto o in parte di un sinistro. Ha radici e ragioni ben più profonde. Per colui che un sinistro lo subisce, serve a capire cosa è successo in casa propria. Per l'assicuratore serve invece per capire se continuare ad assicurare quel rischio, e a quali condizioni. Le fire investigations - ha osservato Cincotti - sono operazioni tecnico-scientifiche complesse, e devono essere effettuate con un'attenzione elevata, altrimenti rischiano di non essere utilizzabili nelle opportune sedi". Secondo il presidente di Aipai, i periti devono rafforzare la parte relativa al proprio metodo di indagine. "Posso dire quello che io vedo dal mio osservatorio: a volte - ha sottolineato - anche in presenza di analisi sulle cause di un sinistro svolte con esercizi lodevoli, e giunte a conclusioni favorevoli, accade che esse non risultino spendibili nei tribunali". Diversi i motivi per cui si può incorrere in questi errori: i dati non sono stati raccolti nel modo più opportuno, oppure non si è intervenuti con la giusta tempestività, oppure, ancora, non si è seguita la giusta procedura.

LA FASE DI RACCOLTA DEI REPERTI

Perché la parte metodologica è spesso carente? Uno dei motivi risiede nel fatto che il perito non conosce a fondo cosa accadrà nella fase successiva alla raccolta delle prove, cioè quando i reperti raccolti saranno analizzati da un laboratorio chimico. Per questo motivo Aipai ha invitato a parlare di questo tema tre chimici del **Centro nazionale delle ricerche (Alvise Vianello, Alberto Sturaro e Rocco Rella)**. (continua a pag. 2)



Francesco Cincotti,
presidente di Aipai



In collaborazione con:



SONDAGGIO: Distribuzione Assicurativa 2015

Sei un Agente o un Collaboratore (sezioni A ed E del RUI)?

Per partecipare al sondaggio

[clicca qui](#)

(continua da pag. 1)

La fase di prelievo dei campioni è l'operazione fondamentale per il buon esito dell'attività investigativa strumentale. Importante è agire applicando un rigoroso metodo tecnico-scientifico. "La chimica analitica è sempre più importante in ambito forense – ha spigato il **Alvise Vianello** – perché genera dati inconfutabili e oggettivi". Occorre avere ben presente il cosiddetto "triangolo del fuoco", costituito dall'innesco, dal combustibile e dal comburente (l'ossigeno, cioè l'aria). Va da sé che la ricerca delle cause di un rogo si concentri solo nei primi due elementi citati, e in particolare sull'accelerante, cioè l'elemento che alimenta la combustione.



Un momento del seminario di Aipai

SULLE TRACCE DELL'ACCELERANTE

Come riconoscere le eventuali tracce lasciate da sostanze sul luogo del sinistro? "La prima cosa da fare – osserva **Vianello** – è arrivare attrezzati sul luogo dell'incendio". È molto importante fare una corretta scelta dei contenitori da utilizzare per prelevare i campioni: commettere errori in questa fase può alterare in modo fatale l'esito delle analisi. "Senza dubbio i contenitori di vetro a chiusura ermetica danno maggiori garanzie. Di contro, quelli in polistirolo non vanno mai usati. Ma, al di là del materiale, è fondamentale che il contenitore sia vergine", ha rimarcato.

DOVE RACCOGLIERE I CAMPIONI

Anche se il sopralluogo con campionamento sul sito dell'incendio normalmente avviene giorni, settimane o persino mesi dopo l'evento, è possibile reperire preziosi campioni che possono permettere di risalire alle cause del rogo. Una volta identificato l'ipotetico focolaio, bisogna osservare la presenza di eventuali fessure, crepe, fughe nel pavimento, frammenti di tappeti o di moquette: "è importante raccogliere piccole quantità di materiale trovato al loro interno – ha spiegato **Vianello** – perché, in generale, quando un liquido è cosparsi in un ambiente, questo penetra in tutte le imperfezioni del pavimento". Campioni di questo genere hanno dato spesso esito positivo, perché se la sostanza accelerante (benzina, kerosene, diesel) è penetrata in profondità, viene coinvolta nella combustione solo marginalmente, e dunque è possibile che alcuni residui siano ancora presenti. Quanto alla quantità di campione da raccogliere, gli esperti del Cnr osservano che per ciascuna indagine può essere impiegato in media da 1 a 20 grammi di materiale (nel caso di liquidi bastano alcune gocce).

L'INTUITO SERVE, MA NON BASTA

Per affinare le proprie qualità di metodologia di indagine occorre studiare, ma anche sviluppare il proprio intuito. Imparando a riconoscere "i segni del fuoco", come ha spiegato nel suo intervento **Michele Mazzaro**, direttore del nucleo investigativo anti incendio del **Corpo nazionale dei Vigili del fuoco**. Il primo passo per interpretare le tracce lasciate dall'incendio è osservare lo scenario, cioè gli effetti visibili o misurabili del rogo. La prima distinzione è capire se l'evento ha matrice dolosa o accidentale. "A differenza degli incendi dolosi, che sfruttano l'accelerante e dunque si sviluppano molto rapidamente, quelli non dolosi si espandono in modo più lento, lasciando tracce molto diverse", ha sottolineato **Mazzaro**. La base di questa analisi è riconoscere le quattro fasi che compongono lo sviluppo di un incendio: ignizione, crescita, flash over, decadimento. Ogni fase è accompagnata dal raggiungimento di una temperatura sempre più alta. **Mazzaro** ha ricordato che "gli acceleranti lasciano sempre un segno". Ma all'intuito va accompagnato lo studio e l'affinamento della capacità di osservazione, imparando a porsi le giuste domande sul perché i segni incontrati sul posto sono di un certo tipo. "Riconoscere ogni tassello del mosaico non è mai semplice, nemmeno per un occhio esperto, perché in questo campo prendere una pista sbagliata o fuorviante – ha ammesso **Mazzaro** – è molto più semplice di quanto si possa immaginare".

Beniamino Musto

NORMATIVA

D&O: se la dichiarazione è falsa, la polizza è nulla

In caso di dichiarazioni non veritiere, il contratto assicurativo potrà essere annullato anche per l'amministratore inconsapevole. Una recente sentenza della Cassazione, sul caso Parmalat, conferma l'importanza del questionario preassuntivo

Le polizze D&O (*Directors & Officers*) coprono la responsabilità civile degli organi amministrativi e di controllo delle società. Si tratta di polizze appartenenti alla categoria dell'assicurazione *per conto altrui o per conto di chi spetta* (articolo 1891 del Codice Civile), in quanto sono solitamente stipulate dalla società per conto degli amministratori.

La diffusione in Italia di questo tipo di polizze è fenomeno relativamente recente e la giurisprudenza in materia è ancora *merce rara*, sicché è interessante segnalare il seguente caso, definitivamente deciso dalla *Cassazione* (n. 11109 del 28 maggio 2015).

Nell'aprile del 2003, un consigliere di amministrazione di **Parmalat** negoziava due polizze D&O (poi sottoscritte da altro rappresentante di Parmalat, mai identificato, con due diverse compagnie) e, in tale sede, sottoscriveva un questionario nel quale rilasciava dichiarazioni circa la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo. Da lì a poco diveniva di pubblico dominio l'insolvenza di Parmalat e la falsità dei bilanci della stessa.

Le due compagnie convenivano in giudizio Parmalat per far dichiarare l'annullamento delle polizze ai sensi dell'articolo 1892 c.c., sostenendo che, ove le stesse avessero conosciuto la reale situazione della società, dolosamente sottaciuta, non avrebbero concluso il contratto.

Parmalat, resistendo in giudizio, chiedeva, in via subordinata, che il contratto di assicurazione fosse annullato solo relativamente alla posizione di quegli amministratori assicurati ai quali erano direttamente addebitabili le falsificazioni di bilancio, ferma la validità della polizza per gli altri amministratori.

La responsabilità è dell'amministratore

I principi espressi dalla Corte di appello di Milano, e confermati dalla Cassazione, sono i seguenti: ai fini dell'articolo 1892 c.c. non deve aversi riguardo allo stato soggettivo di chi ha sottoscritto la polizza (nella specie non identificato), ma a quello dell'amministratore che, avendo il potere di rappresenta-

re Parmalat, aveva condotto le trattative e reso le false dichiarazioni in modo del tutto consapevole, aveva poi confessato, in sede penale, le proprie responsabilità per le falsificazioni contabili; se gli assicuratori avessero saputo della gravissima crisi finanziaria in cui versava Parmalat non avrebbero stipulato il contratto perché *la responsabilità degli amministratori sia verso i terzi sia verso la società è tanto più probabile, quanto peggiore è l'andamento economico della società*. D'altronde, la predisposizione di un questionario da parte dell'assicuratore, evidenzia l'intenzione dell'assicuratore di annettere particolare importanza alle informazioni con lo stesso richieste; la polizza va annullata interamente, anche con riguardo alla posizione degli amministratori che non sono stati autori materiali delle falsificazioni contabili (ma ne rispondono in via solidale), anche se gli stessi non erano a conoscenza delle dichiarazioni false rese all'assicuratore.

Si conferma, quindi, l'importanza del questionario preassuntivo e l'opportunità di prevedere che lo stesso costituisca parte integrante della polizza: come peraltro normalmente le polizze D&O prevedono.

Vittorio Allavena,
BonelliErede,

partner e coordinatore del dipartimento di contenzioso

DALLE AZIENDE

C Consulting, un provider con vocazione internazionale

Circa metà delle oltre 50 compagnie clienti di **C Consulting** è parte di gruppi internazionali.

Questo dato, unito alla considerazione che la gestione della riassicurazione (passiva e attiva) è a grandi linee uguale in tutto il mondo (e parla inglese), ha convinto i soci di C Consulting a pianificare l'espansione verso i mercati esteri, con la creazione di **C Consulting International**.

L'ormai prossima entrata in vigore di *Solvency II* e le crescenti esigenze informative dei vari enti di supervisione/controllo nazionali stanno generando (non solo nel mercato Ue) la necessità forte di uno strumento completo e referenziato come *XLayers* per la gestione e la certificazione del processo di riassicurazione,

che è spesso cruciale per la solvibilità delle imprese assicuratrici.

Le prime esperienze all'estero evidenziano un interesse notevole verso *XLayers* e la carenza di altri sistemi paragonabili all'offerta di C Consulting.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

INTERMEDIARI NELL'ERA DELLA SELEZIONE

Milano, 8 ottobre 2015 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

Gli intermediari non potranno continuare a operare come in passato.

Per gli agenti è tempo di fare i conti con le strategie delle compagnie basate sulla multicanalità, con le operazioni di integrazione tra reti e di ottimizzazione del presidio sul territorio. La crisi, la ricerca di redditività, la necessità di operare con più incisività sul mix di portafoglio rappresentano spinte all'azione che passano attraverso un efficace utilizzo della tecnologia. Impossibile sottrarsi a questo cambiamento, pena la sopravvivenza dell'agenzia.

Per i broker si accentua il quadro competitivo, con un pesante gap da colmare tra i grandi player e le realtà di più piccole dimensioni, che affrontano le difficoltà del mercato aggregandosi, specializzandosi, valorizzando le capacità consenziali.

Su tutti pesano gli interventi legislativi, le decisioni che arrivano dall'Europa, gli obblighi di adeguamento a provvedimenti che puntano alla tutela del consumatore e alla semplificazione in nome della qualità dell'offerta e del servizio.

La ricerca di maggiore concorrenza apre così le porte ad altri canali e altri operatori: molteplici sono allora gli interrogativi sul posizionamento degli intermediari e, in prospettiva, sul reale valore del lavoro che potranno continuare a svolgere nel nostro Paese.

Il convegno si propone di analizzare:

1. L'attuale fisionomia del canale agenti e del canale broker e il loro peso nel sistema distributivo
2. Le motivazioni che conducono molti agenti a diventare broker
3. Il ruolo delle associazioni e delle rappresentanze di categoria
4. L'impatto (e le incognite) del quadro legislativo, normativo e sanzionatorio
5. Le scelte per recuperare fiducia nella relazione tra compagnia, intermediario, cliente
6. La gestione del rapporto tra attività di integrazione, operatività nell'era digitale e provvigioni

***IN CHIUSURA DEL CONVEGNO I PIÙ FORTUNATI
TRA IL PUBBLICO VERRANNO SORTEGGIATI E RICEVERANNO
UN PRESTIGIOSO PREMIO: UN RINGRAZIAMENTO
PER LA COSTANTE ATTENZIONE CHE IL MONDO
DEGLI INTERMEDIARI RISERVA ALL'ATTIVITÀ
DI INSURANCE CONNECT***

Iscriviti su www.insurancetrade.it

INTERMEDIARI NELL'ERA DELLA SELEZIONE

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Review* e *Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Presentazione dei risultati dell'Osservatorio sulla distribuzione assicurativa. L'evoluzione del mercato assicurativo e le nuove sfide per intermediari e compagnie**
Marco Lanzoni, senior manager e responsabile Mercato Finanza di Scs
Giorgio Lolli, manager Mercato Finanza di Scs

09.50 - 10.10 – **L'evoluzione del servizio come chiave per la competitività**
Sonia Grieco, senior manager Previnet
Sonia Lupi, senior consultant di Iama Consulting

10.10 - 10.30 – **Specializzazione e intraprendenza. E la professionalità diventa successo**
Maurizio Ghilosso, ad Dual Italia

10.30 - 11.15 – **Leggi e norme: è vera concorrenza?**
Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass
Fabio Maniori, responsabile legale, compliance e distribuzione Ania
Carlo Marietti Andreani, presidente Aiba
Luigi Viganotti, presidente Acb

11.15 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 13.00 – **Essere agente nell'era della selezione**
Giovanni Calabrò, direttore generale per la tutela al consumatore Antitrust
Maurizio Cappiello, presidente Commissione Distribuzione Ania
Vincenzo Cirasola, presidente Anapa
Massimo Congiu, presidente Unapass
Claudio Demozzi, presidente Sna

13.00 - 13.15 – Q&A

13.15 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **PROGETTO AGENTE DIRETTO: Soluzioni innovative a portata di Click**
Andrea Costa, coordinatore commerciale rete agenziale Aec

14.20 - 14.30 – **L'agente del futuro secondo Aviva Italia**
Intervista a Patrick Dixneuf, ceo Aviva Italia

14.30 - 14.50 – **La scelta di diventare broker**
Giancarlo Guidolin, presidente onorario dell'associazione agenti Tua, delegato e amministratore unico della società di brokeraggio Consulenze Assicurative

14.50 - 15.10 – **Soluzioni tecnologiche innovative per portare valore ai nuovi modelli distributivi**
Francesco Merzari, direttore generale Sia
Roberto Rossi, direttore IT di Donau Versicherung AG

15.10 - 15.30 – **Differenziarsi in un mercato altamente competitivo**
Roberto Grasso, General Manager di D.A.S. Italia

15.30 - 16.45 – **TAVOLA ROTONDA: Compagnie, intermediari e cliente: centralità di canale, di offerta e di relazione**
Simone Amati, Aig FL profit center manager e ad di Advisor srl
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing Gruppo Cattolica
Alessandro Lazzaro, presidente Unione Agenti Axa
Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei
Andrea Pezzi, vice direttore generale area commerciale UnipolSai
Domenico Quintavalle, direttore rete agenti Zurich

16.45 - 17.00 – Q&A

Scarica il programma completo

patrocinio



ASSEPRIM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE SERVIZI
PROFESSIONALI PER LE IMPRESE

sponsor

